

NAVI VELIERE.

*Legni da guerra e da trasporto.* Diverse dalle navi onerarie del IX secolo, così nominate forse per distinguerle dalle navi belliche, le quali, ad esempio de' *dromoni*, viaggiavano e con vele e con remi, mentre il nome stesso di *veliere* sembra appunto escludere l'uso de' remi. Se non che nel gergo de' marinari dicesi veliero a quel naviglio che ben obbedisce all'impression delle vele, e con esse viaggia speditamente. Alcune *navi veliere* ebbero parte nella spedizione contro Emmanuele imperatore l'anno 1170 o 1171. Manca ogni memoria per cui si possa alcun che asserire intorno alle forme ed agli usi di siffatta sorta di legni.

SCHIFI.

*Piccola imbarcazione.* Questo nome *schifo* non è punto dimenticato fra noi: la distanza de' tempi, e più la maniera con che se ne parla da' nostri cronisti, ci fa ragionevolmente credere, che gli *schifi* di questo XIII secolo fossero alquanto diversi da quelli del XVII, ed affatto differenti dagli altri che ora fra noi si costumano. L'antico *schifo* era una imbarcazione *da mare* per servizio de' legni che diremmo d'alto bordo.

BATTELLI.

Altra imbarcazione lunga piedi 30, il cui nome sembra derivare dal latino *bastum*, o dal franco *bath*, come suppone il Muratori; i *battelli* si trovano nominati in una legge veneziana del 1279 riportata dallo Zanetti; servivano essi pure a corredo de' navigli.

GONDOLA.

*Imbarcazione.* Così nominata dal greco vocabolo *kondy*, con poca persuasione del Muratori, che ne reputa ignota la etimologia. Nel secolo di cui scriviamo, era questa una specie di imbarcazione della lunghezza di piedi 24 e con dodici remi, ma per certo diversa dalle meno antiche *gondole*, e molto diversa dalle moderne, se unitamente agli *schifi* ed ai *battelli*, serviva a corredo de' grossi navigli *da mare*, appunto come adesso i *caicchi*, le *barcaccie*, gli *scalè*, le *jole*, ecc. Troviamo nominata la *gondola* prima del 1280. Non dubitiamo, che le *gondole* di questo secolo fossero rostrate. Con lo scorrere de' secoli, la *gondola* ebbe sensibili modificazioni; anzi nel XVI, ridotta a costruzione più leggera e più vispa, pare la si abbia scelta ed a tutte preferita come barca nazionale cittadina. Portava ancora due rostri di ferro, l'uno all'estremità della poppa, l'altro alla prua; furono poi le *gondole* coperte col così detto *felze*, e andavano vogate da due marinari, che pure dicevansi *gondolieri* o *barcaroli*.

Circa ai molteplici cambiamenti successivi pe' quali, da questo XIII secolo al cadere della repubblica, vennero essenzialmente alterate la primitiva costruzione e la grandezza della *gondola*, la quale, come testè dicemmo, da barca rozza grossolana, si è cambiata nella più vispa e graziosa delle nostre cittadine imbarcazioni, a segno di divenire quasi insegna caratteristica della città, nol sapremmo dire in modo positivo e sicuro. Dal costume di portare un rostro o ferro alle due estremità, ad esempio degli antichi navigli de' Greci e de' Romani, si potrebbe credere che le prime e più robuste barche di tal nome andassero armate di rostro, appunto per offendere i legni nemici. In alcuni dipinti,